

Diocesi di Albenga-Imperia

“Mentre erano in cammino...”

(Lc 10,38)

...verso Betania...

Percorso di Chiesa
per l'Anno Pastorale 2022-2023

In copertina:

Gesù a Betania

(autore Marco I. Rupnik)

*Chiesa inferiore San Pio da Pietrelcina,
San Giovanni Rotondo (FG)*

“Mentre erano in cammino...”

(Lc 10,38)

...verso Betania...

Lo scorso anno, all’inizio del Cammino sinodale, il Vescovo Guglielmo scriveva alla Diocesi “ci mettiamo in cammino con fiducia, gioia e speranza”. Il Cammino continua in questo nuovo Anno Pastorale 2022-2023 con ancora più fiducia, gioia e speranza, frutto del Percorso che abbiamo vissuto insieme, stimolati dall’esperienza sinodale e nella speranza di quanto ci attende nel prossimo futuro.

I cantieri di Betania è il titolo del documento della CEI che contiene le prospettive per il secondo anno del Cammino sinodale e viene consegnato alle Chiese locali. Nell’introduzione, il presidente dei vescovi mons. Matteo Zuppi spiega che questo testo «Nasce dalla consultazione del popolo di Dio, svoltasi nel primo anno di ascolto (la fase narrativa), strumento di riferimento per il prosieguo del Cammino che intende coinvolgere anche coloro che ne sono finora restati ai margini. Sono indicate alcune priorità emerse dalle indicazioni ricevute».

L’incontro di Gesù con Marta e Maria nella casa di Betania (Lc 10,38-42) si è profilato come icona di questa fase, in quanto raccoglie i temi discussi nei gruppi sinodali: cammino, ascolto, accoglienza, ospitalità, servizio, casa, relazioni, accompagnamento, prossimità, condivisione.

“I cantieri di Betania”

Il primo il “cantiere di Betania” è quello della strada e del villaggio, dove prestare ascolto “ai diversi ‘mondi’ in cui i cristiani vivono e lavorano, cioè ‘camminano insieme’ a tutti coloro che formano la società”. Con una particolare attenzione a “quegli ambiti che spesso restano in silenzio o inascoltati”. Innanzitutto “il vasto mondo delle povertà: indigenza, disagio, abbandono, fragilità, disabilità, forme di emarginazione, sfruttamento, esclusione o discriminazione (nella società come

nella comunità cristiana)”. E poi “gli ambienti della cultura (scuola, università e ricerca), delle religioni e delle fedi, delle arti e dello sport, dell’economia e finanza, del lavoro, dell’imprenditoria e delle professioni, dell’impegno politico e sociale, delle istituzioni civili e militari, del volontariato e del Terzo settore”. Con una avvertenza. In questo contesto occorre “uno sforzo per rimodulare i linguaggi ecclesiali, per apprenderne di nuovi, per frequentare canali meno usuali e anche per adattare creativamente il metodo della ‘conversazione spirituale’, che non potrà essere applicato dovunque allo stesso modo e dovrà essere adattato per andare incontro a chi non frequenta le comunità cristiane”.

Il secondo “cantiere di Betania” è quello dell’ospitalità e della casa che dovrà “approfondire l’effettiva qualità delle relazioni comunitarie e la tensione dinamica tra una ricca esperienza di fraternità e una spinta alla missione che la conduce fuori”. Qui ci si interrogherà poi “sulle strutture”, perché “siano poste al servizio della missione e non assorbano energie per il solo auto-mantenimento”. E tale verifica “dovrà includere l’impatto ambientale, cioè la partecipazione responsabile della comunità alla cura della casa comune”, nel solco della enciclica *Laudato si’*. Nell’ambito di questo cantiere, avverte il fascicolo *Cei*, “si potrà poi rispondere alla richiesta, formulata da molti, di un’analisi e un rilancio degli organismi di partecipazione (specialmente i Consigli pastorali e degli affari economici), perché siano luoghi di autentico discernimento comunitario, di reale corresponsabilità, e non solo di dibattito e organizzazione”.

Il terzo “cantiere di Betania” è quello delle diaconie e della formazione spirituale, che “focalizza l’ambito dei servizi e ministeri ecclesiali, per vincere l’affanno e radicare meglio l’azione nell’ascolto della Parola di Dio e dei fratelli”. Infatti “spesso la pesantezza nel servire, nelle comunità e nelle loro guide, nasce dalla logica del ‘si è sempre fatto così’ (cf. *Evangelii gaudium* 33), dall’affastellarsi di cose da fare, dalle burocrazie ecclesiastiche e civili incombenti, trascurando inevitabilmente la centralità dell’ascolto e delle relazioni”. In questo contesto si incroceranno, tra l’altro, “le questioni legate alla formazione dei laici, dei ministri ordinati, di consacrate e consacrati; le ministerialità istituite, le altre vocazioni e i servizi ecclesiali innestati nella comune vocazione battesimale del popolo di Dio ‘sacerdotale, profetico e regale’”.

Il sogno è quello di una Chiesa aperta a tutti proprio come la casa di Betania. Per edificarla servono dei cantieri e il testo in questione ne propone tre. Essi potranno essere adattati liberamente a ciascuna realtà, scegliendo quanti e quali proporre nel proprio territorio. Inoltre, ogni Chiesa locale potrà aggiungerne un quarto che valorizzi una priorità risultante dalla propria sintesi diocesana o dal proprio sinodo.

È proprio il quarto cantiere, quello della “relazione”, la nostra Betania; cantiere che il vescovo ci consegna nel suo scritto, che partendo dall’esperienza che abbiamo vissuto, ci aiuterà a vivere ancor più intensamente questo tempo di grazia che ci viene donato a beneficio della nostra Chiesa di Albenga-Imperia.

Don Pierfrancesco Corsi

Vicario episcopale

per il coordinamento dell’Attività Pastorale

Cari fratelli e sorelle in Cristo Gesù!

1. La Chiesa italiana prosegue il suo cammino sinodale ancora indugiando sulla tappa della ‘narrazione’; un narratore ha come requisiti essenziali *il narrante* e *l’ascoltatore*; si continua nell’ascolto delle “gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d’oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono”; queste, continua Gaudium et Spes “sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore” (GS 1). Il secondo anno della fase ‘narrativa’ costituisce un ‘**supplemento di ascolto**’, di attenzione. Nella Sintesi nazionale della fase diocesana dell’anno 2021-2022 redatta dalla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana e inviata alla Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi, sono stati individuati **dieci nuclei** che esprimono la varietà di accenti e sensibilità delle Chiese in Italia: **ascoltare, accogliere, relazioni, celebrare, comunicazione, condividere, dialogo, casa, passaggi di vita e metodo** e attorno a questi dieci nuclei sono state impostate le riflessioni emerse dalle sintesi diocesane.

2. “Ogni nucleo va inteso come una dimensione, una declinazione o un ambito del camminare insieme. In questo senso, i dieci nuclei non sono alternativi, ma complementari; alcuni espressi come verbi, altri come sostantivi, proprio per rispettare le risonanze con cui sono stati espressi...Il discernimento sulle sintesi diocesane e l’elaborazione dei dieci nuclei hanno permesso di individuare **alcune priorità**, su cui si concentrerà il prosieguo del processo sinodale. Sempre in sintonia con il Sinodo universale, infatti, le Chiese in Italia **approfondiranno la fase di ascolto**, prestando particolare attenzione a **crescere nello stile sinodale** e nella **cura delle relazioni**, a **sviluppare e integrare il metodo della conversazione spirituale**, a **promuovere la corresponsabilità di tutti i battezzati**, a **snellire le strutture per un annuncio più**

efficace del Vangelo". (Presidenza della CEI, *Sintesi nazionale della fase diocesana del Sinodo 2021-2023 "Per una Chiesa sinodale: Comunione, partecipazione e missione"*).

3. Per alimentare e sostenere il Cammino sinodale delle Chiese in Italia in comunione con il processo in corso a livello universale, sono state raggruppate le priorità emerse in tre **"cantieri sinodali"**: quello della **strada e del villaggio** (l'ascolto dei mondi vitali), **quello dell'ospitalità e della casa** (la qualità delle relazioni e le strutture ecclesiali) e **quello delle diaconie e della formazione spirituale**.

4. L'immagine del *cantiere* rinvia ad un lavoro che duri nel tempo, che non si limiti all'organizzazione di eventi, ma punti alla realizzazione di percorsi di ascolto e di esperienze di sinodalità vissuta. Nella Sintesi della Presidenza CEI si indica che non solo "questi cantieri potranno essere adattati liberamente" ma anche che "ogni **Chiesa locale potrà aggiungere un quarto** che valorizzi una priorità risultante dal percorso compiuto lungo il primo anno"; in questa prospettiva mi è sembrato utile a) alla luce del percorso di Chiesa realizzato in questi anni che ha evidenziato la connotazione di chiesa famiglia ad immagine della Trinità e ha sottolineato con forza l'importanza della qualità delle relazioni profumate di stile familiare; b) alla luce delle sintesi giunte dalle nostre realtà parrocchiali, dal nostro associazionismo e dai mondi di vita ascoltati, di approfondire meglio e più intensamente il terzo nucleo: **le relazioni, nella piena convinzione che questa è l'urgenza/emergenza del nostro vivere ecclesiale**. Porre ulteriormente l'attenzione a questa dimensione significa re-visionare il senso della relazione a trecentosessanta gradi partendo dalla radice cristica, recuperando con forza che Gesù Cristo Signore della Vita e della Storia è la radice della connessione e il bonificatore di ogni relazione mediante il suo Spirito; di ogni relazione dell'uomo con Dio, con se stesso, con gli altri e con l'ambiente.

5. Mi sembra necessario riportare qualche stralcio dalla Sintesi della Presidenza CEI sul **nucleo 'relazione'** per aggiungere poi l'elemento specifico che costituisce la scelta di fondo del nostro Percorso ecclesiale 2022-2023. Dice la Sintesi: "le persone vengono prima delle cose da fare e dei ruoli... La cura delle relazioni chiede di non lasciarsi ingabbiare da ruoli e funzioni – pur necessari – e di non utilizzarli come recinti in cui chiudersi. Ognuno nella comunità ecclesiale ha bisogno di imparare a vivere relazioni più attente all'altro, soprattutto quando si svolge un ministero e un servizio: i sacerdoti, per primi, sono chiamati a essere "maestri di relazione", capaci di stare e camminare con gli altri. Peraltro, emergono anche la preoccupazione per il senso di solitudine che a volte vivono anche i sacerdoti e la necessità di comunità capaci di accompagnarli. Le relazioni hanno bisogno di tempo e di cura costante: sono un bene fragile che necessita di energie individuali, di sinergie comunitarie e di accettazione delle fatiche e delle sconfitte. Le comunità necessitano di cammini di riconciliazione per abitare e superare i conflitti e le frammentazioni. Ciò richiede di riconoscere che la dimensione relazionale non cresce in modo automatico, ma giorno dopo giorno dando spazio all'incontro, al confronto e al dialogo, e sapendo camminare con gli altri senza voler imporre a tutti i costi il proprio ritmo. **L'incontro con le persone non va vissuto come un corollario, ma come il centro dell'azione pastorale...** Avere a cuore le relazioni nella comunità significa riconoscere e prendersi cura delle diverse forme di solitudine e di coloro che vivono situazioni di fragilità e marginalità".

6. L'impegno di questo **Percorso pastorale 2022-2023** ci vedrà **attenti alla 'cura delle relazioni' nel Nome di Gesù Cristo**, sarà un'ulteriore opportunità per ascoltare e narrare la fedeltà del nostro relazionarci alla sua radice cristiana. Gesù che vive alla destra del Padre effonde il suo Spirito su ogni creatura e la connette a sé con indistruttibile legame, assimilando a Lui tutto ciò che raggiunge. E' accogliendo questa effusione dello Spirito Santo che gli uomini si uniscono e si conformano a

Cristo, è così che l'umanità tutta saldata e configurata a Lui diventa 'suo corpo', la Chiesa, la nuova umanità. Ecco perché sono persuaso che senza la presa di coscienza di questa verità profonda e senza il vissuto nella grazia dello Spirito Santo di questa identità, è impossibile per l'uomo avere buone relazioni con Dio, con se stesso, con gli altri e con l'ambiente! **Gesù, Figlio del Padre perfetto nella sua divinità e nella sua umanità vive relazioni buone e salvifiche.** Dai Vangeli vediamo come Gesù suscita fede, genera alla fede, educa alla fede, ovvero alla relazione personale con Dio, il Padre, sempre all'interno di incontri. Gesù "evangelizza" attraverso incontri umanissimi in cui egli crea uno spazio di libertà attorno a sé consentendo a chi incontra di emergere come soggetto e di scoprire la propria dignità e identità di persona umana. Nell'arte di incontrare le persone, che Gesù vive e che i Vangeli narrano, cogliamo un magistero **circa il clima relazionale richiesto alla comunità cristiana per l'educazione alla relazione personale con il Signore, con se stessi con l'altro e con l'ambiente.** Il Percorso di questo anno interpella e mette in discussione il modo in cui viviamo le relazioni nella nostra Chiesa di Albenga-Imperia, il clima umano che si instaura nelle nostre comunità cristiane, perché questo è già segno della gratuità, del perdono, dell'amore, del riconoscimento che Dio accorda all'uomo, o al contrario manifestazione di diffidenza, pregiudizio, arroganza, sfruttamento e abuso dell'altro. **E' il magistero degli incontri di Gesù, è il magistero di Gesù Maestro di relazioni, trasmesso dai Vangeli.**

7. Gesù personalizza gli incontri adattandosi all'altro nella sua situazione particolare, non giudica mai la persona che ha di fronte (cfr Gv 8,1-11 o Lc 7,36-50), accoglie il linguaggio che l'altro sa mettere in atto (cfr Lc 7,36-50), accetta di mettersi in discussione, di mutare parere riconoscendo la giustizia e la fede dell'altra persona (cfr Mt 15,21-28), ha di mira la libertà dell'altro, non tende a legare a sé coloro che guarisce o che giungono alla fede grazie a lui, ma li restituisce a se stessi (cfr Mc 5,1-20). Questi elementi sono costitutivi dell'incontro che anche oggi può condurre una persona alla

relazione personale con Gesù ed elemento necessario è che questa persona incontri **un'umanità affidabile**. Educare alla relazione personale con il Signore, infatti, dipende anche dalla affidabilità dei soggetti umani che se ne fanno carico e della comunità cristiana nel suo insieme. Solo persone la cui umanità è credibile possono far nascere un'attitudine di fiducia e introdurre alla relazione personale con il Signore, con se stessi, con l'altro, con l'ambiente. Ci vogliamo porre la questione della **qualità umana dei credenti** - che poi altro non è che l'esito della qualità cristiana- e in particolare, dei primi incaricati alla "trasmissione della fede": il vescovo, i preti, i religiosi/e, i diaconi permanenti, i catechisti/e, gli operatori pastorali e gli animatori.

8. A tutti voi auguro un buon cammino nella piena consapevolezza di essere accompagnati come i discepoli di Emmaus, dal *Synodos* per eccellenza, Cristo Gesù!

✠ Guglielmo Borghetti

Vescovo di Albenga-Imperia

Albenga, 15 settembre 2022

Memoria della B.V. Maria Addolorata

Papa Francesco

“le quattro caratteristiche essenziali della vita ecclesiale”

(25 novembre 2020)

“L’ascolto dell’insegnamento degli apostoli, la custodia della comunione reciproca, la frazione del pane e la preghiera”. Sono queste le “quattro caratteristiche essenziali della vita ecclesiale”, che il Papa ha declinato a più riprese nella catechesi dell’udienza di oggi, dedicata alla preghiera della Chiesa nascente. “I primi passi della Chiesa nel mondo sono stati scanditi dalla preghiera”, ha esordito Francesco durante l’udienza trasmessa in diretta streaming dalla biblioteca privata del Palazzo apostolico: “Gli scritti apostolici e la grande narrazione degli Atti degli Apostoli ci restituiscono l’immagine di una Chiesa in cammino, una Chiesa operosa, che però trova nelle riunioni di preghiera la base e l’impulso per l’azione missionaria. L’immagine della primitiva comunità di Gerusalemme è punto di riferimento per ogni altra esperienza cristiana”. Le quattro caratteristiche essenziali della vita ecclesiale, per il Papa, “ci ricordano che l’esistenza della Chiesa ha senso se resta saldamente unita a Cristo, cioè nella comunità, nella sua Parola, nell’Eucaristia, nella preghiera: è il modo di unirci a Cristo. La predicazione e la catechesi testimoniano le parole e i gesti del Maestro; la ricerca costante della comunione fraterna preserva da egoismi e particolarismi; la frazione del pane realizza il sacramento della presenza di Gesù in mezzo a noi: lui non sarà mai assente, proprio nell’Eucaristia è lì, lui vive e cammina con noi. E infine la preghiera, che è lo spazio del dialogo con il Padre, mediante Cristo nello Spirito Santo”. “Tutto ciò che nella Chiesa cresce fuori da queste coordinate, è privo di fondamento”, il monito di Francesco: “Per discernere questa situazione dobbiamo chiederci se ci sono queste coordinate. Qualsiasi situazione deve essere valutata alla luce di queste quattro coordinate: quello che non entra in queste coordinate non è ecclesiale”.

DOMANDA DI FONDO PER IL 4° CANTIERE:

Come il nostro “camminare insieme” può essere migliore occasione e provocazione per meglio entrare in relazione con il Signore e tra di noi, per vivere una più profonda comunione ecclesiale che ci apra di più al mondo in cui viviamo per portare la buona notizia del Vangelo?

DOMANDE PER APPROFONDIRE:

- Come ascoltiamo l’insegnamento degli Apostoli? Il Magistero letto, studiato, approfondito, che spazio ha nella nostra vita di credenti? Quali passi è necessario compiere?
- Quanto la Parola di Dio illumina i nostri passi? Come ci lasciamo plasmare dall’ascolto delle Sacre Scritture? Quale spazio ha nelle nostre giornate l’ascolto della Parola? Cosa è necessario modificare nella nostra vita e in quella delle nostre Comunità perché la Parola di Dio sia centrale nella nostra vita di credenti? Come portarla alle persone che incontriamo nella nostra quotidianità?
- Gesù, Figlio del Padre perfetto nella sua divinità e nella sua umanità vive relazioni buone e salvifiche. Come viviamo la relazione con Gesù e come la relazione con lui ci può aiutare a vivere relazioni buone nella quotidianità della nostra vita?
- Come custodiamo la comunione reciproca? Quali passi è necessario fare nelle nostre Comunità per essere donne e uomini di comunione? Come essere attenti ai bisogni che il mondo contemporaneo esprime? Quali passaggi sono necessari per incontrare la persona nella complessità del tempo che viviamo
- La frazione del pane, l’eucaristia è centro e culmine della vita cristiana. Come le nostre Comunità vivono il Giorno del Signore? Quali attenzioni avere? Quali urgenze riscontriamo?
- Circa il clima relazionale richiesto alla comunità cristiana per l’educazione alla relazione personale con il Signore, con

se stessi con l'altro e con l'ambiente, la preghiera ha un ruolo fondamentale. Come è vissuta la preghiera a livello personale e comunitario?

- Gesù personalizza gli incontri adattandosi all'altro nella sua situazione particolare. Per esprimere questa attenzione manifesta una umanità realizzata nella sua pienezza. Come rendere le nostre Comunità luoghi d'incontro autentico e quindi pienamente umani?
- Il nostro tempo complesso fa emergere sempre nuove situazioni di povertà. Come rispondiamo al grido dei poveri? Quali attenzioni avere? Quali cambiamenti attivare?
- Papa Francesco, nella Enciclica sulla cura della casa comune *Laudato si* richiama la necessità di farci carico di questa casa che ci è affidata. Come perfezionare una relazione con il creato rispettandone a bellezza originaria?
-

Conferenza Episcopale Italiana

I cantieri di Betania

Prospettive
per il secondo anno
del Cammino sinodale

Introduzione

“Il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio”. Queste parole di papa Francesco, così impegnative e consapevoli, hanno dato forma e consistenza nelle nostre Chiese in Italia al Cammino sinodale avviato un anno fa.

Certo, non è facile mettersi in cammino, soprattutto in questa stagione segnata da tanta paura, incertezza, smarrimento. Non è facile farlo insieme, perché siamo tutti condizionati dall'individualismo e dal pensare gli altri in funzione nostra e non viceversa. Non si cammina insieme quando si è autoreferenziali! Le difficoltà vissute in questo anno pastorale, a iniziare dalla pandemia che tanto ci ha isolati, la novità del metodo, hanno rallentato il Cammino.

Questo testo, “I Cantieri di Betania”, è frutto proprio della sinodalità. Nasce dalla consultazione del popolo di Dio, svoltasi nel primo anno di ascolto (la fase narrativa), strumento di riferimento per il prosieguo del Cammino che intende coinvolgere anche coloro che ne sono finora restati ai margini. Sono indicate alcune priorità emerse dalle indicazioni ricevute. È tanto necessario ascoltare per capire, perché tanti non si sentono ascoltati da noi; per non parlare sopra; per farci toccare il cuore; per comprendere le urgenze; per sentire le sofferenze; per farci ferire dalle attese; sempre solo per annunciare il Signore Gesù, in quella conversione pastorale e missionaria che ci è chiesta. È una grande opportunità per aprirsi ai tanti “mondi” che guardano con curiosità, attenzione e speranza al Vangelo di Gesù.

Viene consegnato alle Chiese all'inizio dell'estate, perché così abbiamo modo di impostare il cammino del prossimo anno. Lo sappiamo: a volte sarà faticoso, altre coinvolgente, altre ancora gravato dalla diffidenza che “tanto poi non cambia niente”, ma siamo certi che lo Spirito trasformerà la nostra povera vita e le nostre comunità e le renderà capaci di uscire, come a Pentecoste, e di parlare pieni del suo amore. Camminiamo insieme perché con Gesù e, quindi, tra noi.

Ricordiamo quest'anno il sessantesimo di apertura del Concilio Vaticano II. È sempre la nostra Madre Chiesa, segnata da dolori e dispiaceri per quanto ha oscurato la sua storia, ma piena di ricchezze spirituali, di nuove e inaspettate energie per guardare “con sicurezza ai tempi futuri”.

Mi sembrano così vere ancora oggi le parole pronunciate, all'inizio dell'assise conciliare, da San Giovanni XXIII circa coloro che, pure accesi di zelo per la religione, continuano a valutare “i fatti senza sufficiente obiettività né prudente giudizio” perché “non sono capaci di vedere altro che rovine e guai”. Non senza “offesa”, commentava amaramente il Papa “buono”. Essi “vanno dicendo che i nostri tempi, se si confrontano con i secoli passati, risultano del tutto peggiori; e arrivano fino al punto di comportarsi come se non avessero nulla da imparare dalla storia, che è maestra di vita, e come se ai tempi dei precedenti Concili tutto procedesse felicemente quanto alla dottrina cristiana, alla morale, alla giusta libertà della Chiesa”. Abbiamo molto da imparare! Sono (siamo) i “profeti di sventura, che annunziano sempre il peggio, quasi incombesse la fine del mondo”. Ecco, sono certo che camminare insieme ci aiuterà a

“vedere i misteriosi piani della Divina Provvidenza, che si realizzano in tempi successivi attraverso l’opera degli uomini, e spesso al di là delle loro aspettative, e con sapienza dispongono tutto, anche le avverse vicende umane, per il bene della Chiesa”. Perché è ancora più vero oggi che “non dobbiamo soltanto custodire questo prezioso tesoro, come se ci preoccupassimo della sola antichità, ma, alacri, senza timore, dobbiamo continuare nell’opera che la nostra epoca esige, proseguendo il cammino che la Chiesa ha percorso per quasi venti secoli”.

Giovanni XXIII concluse con un’affermazione che sento di fare mia: “È appena l’aurora: ma come già toccano soavemente i nostri animi i primi raggi del sole sorgente!”.

Il Signore ci aiuti a vivere il nuovo anno di Cammino con questa consapevolezza, matura, segnata dai problemi, certo, ma anche ricca di speranza nello Spirito del Signore che ci guida nelle avversità del mondo ed è l’unica forza nella nostra fragilità perché ci riempie del tesoro di Cristo.

Con fraternità

Matteo Card. Zuppi
Presidente
della Conferenza Episcopale Italiana

Roma, 11 luglio 2022
Festa di San Benedetto Abate

Uno sguardo al primo anno

Nel maggio 2021, rispondendo all'invito di papa Francesco, le Chiese in Italia si sono messe in cammino, avviando un percorso sinodale. Hanno intrapreso un itinerario aperto, in obbedienza allo Spirito che sorprende sempre; come "Chiese in uscita" hanno invitato tutti a partecipare attraverso una consultazione ampia e capillare; hanno proposto un cammino spirituale, di ascolto reciproco, una sinodalità vissuta sulla quale far leva per quella riforma che il Signore domanda continuamente alla sua Chiesa. Prestare orecchio a "ciò che lo Spirito dice alle Chiese" (cf. Ap 2-3) è stato il principio che ha guidato e orientato il Cammino sinodale sin dall'inizio. Nel settembre 2021, infatti, a seguito delle prime riflessioni del Gruppo di coordinamento, il Consiglio Episcopale Permanente così ha prospettato il primo anno della fase narrativa del Cammino, inserendolo nel tracciato del Sinodo universale (*Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione*):

Il biennio iniziale (2021-2023) sarà completamente dedicato alla consultazione di tutti coloro che vorranno partecipare: alle celebrazioni, alla preghiera, ai dialoghi, ai confronti, agli scambi di esperienze e ai dibattiti. Più che attendersi ricette efficaci o miracoli dal documento sinodale finale, che pure si auspica concreto e coraggioso, siamo certi che sarà questo stesso percorso di ascolto del Signore e dei fratelli a farci sperimentare la bellezza dell'incontro e del cammino, la bellezza della Chiesa (...). Nel primo anno (2021-22) vivremo un confronto a tutto campo sulla Chiesa, percorrendo le tracce proposte dal Sinodo dei Vescovi; nel secondo anno (2022-23), come già chiese il Papa a Firenze, ci concentreremo sulle priorità pastorali che saranno emerse dalla consultazione generale come quelle più urgenti per le Chiese in Italia. Prima ancora dei documenti, sarà questa stessa esperienza di "cammino" a farci crescere nella "sinodalità", a farci vivere cioè una forma più bella e autentica di Chiesa.

L'anno pastorale 2021-2022 ha visto l'apertura del Cammino sinodale in tutte le diocesi italiane (17 ottobre 2021). Non sono mancate incertezze e perplessità a rallentare il percorso; nel cuore dell'inverno si è riacutizzata la pandemia con il suo carico di lutti, sofferenze e disagi; alla fine di febbraio è scoppiata la guerra in Europa, riaccendendo ferite, paure e risentimenti. In mezzo a queste crisi, che reclamano un contributo al dialogo, alla pace e alla fraternità, il popolo di Dio si è messo in cammino. Si sono formati circa 50.000 gruppi sinodali, con i loro facilitatori, per una partecipazione complessiva di mezzo milione di persone. Più di 400 referenti diocesani hanno coordinato il lavoro, insieme alle loro *équipe*, sostenendo iniziative, producendo sussidi e raccogliendo narrazioni. Si è creata una rete di corresponsabili che è un primo frutto, inatteso, del Cammino e una risorsa preziosa per la sua prosecuzione. Mentre esprimiamo gratitudine al Signore per la generosità di quanti si sono resi disponibili, ci impegniamo a sostenerli anche nel secondo anno.

Ciascuna diocesi ha trasmesso alla Segreteria Generale della CEI una sintesi di una decina di pagine. I referenti diocesani si sono incontrati alcune volte *online* e due volte in presenza a Roma: dal 18 al 19 marzo e dal 13 al 15 maggio. Quest'ultimo appuntamento residenziale,

con la partecipazione dei Vescovi rappresentanti delle Conferenze Episcopali Regionali, ha permesso di stendere una prima sintesi nazionale, detta “Testo di servizio”, articolata intorno a “dieci nuclei”; successivamente, durante la 76^a Assemblea Generale della CEI (23-27 maggio), alla quale hanno preso parte, nelle giornate del 24 e 25 maggio, 32 referenti diocesani, cioè due per ogni Regione ecclesiastica, si è ulteriormente riflettuto, in modo sinodale, arrivando a definire alcune priorità sulle quali concentrare il secondo anno di ascolto. Quali le consegne di questo primo anno? Dalle sintesi diocesane, che andranno valorizzate nelle rispettive Chiese locali, ne emergono alcune: crescere nello stile sinodale e nella cura delle relazioni; approfondire e integrare il metodo della conversazione spirituale; continuare l’ascolto anche rispetto ai “mondi” meno coinvolti nel primo anno; promuovere la corresponsabilità di tutti i battezzati; snellire le strutture per un annuncio più efficace del Vangelo.

Un incontro lungo il cammino

Mentre confluivano le sintesi diocesane nel maggio 2022, l’incontro di Gesù con Marta e Maria, nella casa di Betania (Lc 10,38-42) si è profilato come icona per il secondo anno. Parole come: cammino, ascolto, accoglienza, ospitalità, servizio, casa, relazioni, accompagnamento, prossimità, condivisione... sono risonate continuamente nei gruppi sinodali e hanno disegnato il sogno di una Chiesa come “casa di Betania” aperta a tutti.

Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: “Signore, non t’importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti”. Ma il Signore le rispose: “Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c’è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta” (Lc 10,38-42).

“Mentre erano in cammino”: la scena è dinamica, c’è un cammino insieme a Gesù (un “sinodo”). Luca aveva indicato poco prima la composizione del gruppo che accompagnava il Maestro: “In seguito egli se ne andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio. C’erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni; Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode; Susanna e molte altre, che li servivano con i loro beni” (Lc 8,1-3). Questo gruppo che cammina con il Maestro è il primo nucleo della Chiesa: i Dodici e alcune donne che seguono il Signore lungo la via, peccatori e peccatrici che hanno il coraggio e l’umiltà di andargli dietro. I discepoli e le discepole del Signore non percorrono itinerari alternativi, ma le stesse strade del mondo, per portare l’annuncio del Regno. I discepoli sono “coloro che guardano con fede a Gesù, autore della salvezza e principio di unità e di pace” (LG 9): non un gruppo esclusivo, ma uomini e donne come gli altri, con uno sguardo però illuminato dalla fede nel Salvatore, che condividono “le gioie e le spe-

ranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono" (GS 1).

Il primo anno della fase narrativa del Cammino sinodale ha rappresentato per molti questa esperienza discepolare di "strada" percorsa con Gesù. Si sono create preziose sinergie tra le diverse vocazioni e componenti del popolo di Dio (laici, consacrati, vescovi, presbiteri, diaconi, ecc.), tra condizioni di vita e generazioni, tra varie competenze. È unanime la richiesta di proseguire con lo stesso stile, trovando i modi per coinvolgere le persone rimaste ai margini del Cammino e mettersi in ascolto delle loro narrazioni. È diventato sempre più chiaro che lo scopo non è tanto quello di produrre un nuovo documento – pure utile e necessario alla fine del percorso – ma quello di avviare una nuova esperienza di Chiesa.

Unanime è stato l'apprezzamento per il metodo della *conversazione spirituale* (nella prospettiva di *Evangelii gaudium* 51) a partire da piccoli gruppi disseminati sul territorio, così come per i frutti che questo ha consentito di raccogliere: una bella eredità da cui ripartire nel secondo anno. L'ascolto della Parola di Dio e delle esperienze di vita, a cui segue quello delle risonanze interiori dei compagni di viaggio, crea quel clima di discernimento comunitario che evita logiche di contrapposizione o dibattiti superficiali, permette di ricercare una vera sintonia, lasciando risuonare la voce dello Spirito. Questo metodo spirituale è capace di intercettare non solo il *sensus fidei* che ogni battezzato vive in proporzione alla profondità della sua adesione al Signore (cf. LG 12), ma anche il "frutto dello Spirito" in tutte le persone di buona volontà (cf. Gal 5,22).

Il discernimento sulle sintesi del primo anno di Cammino ha permesso di focalizzare l'ascolto del secondo anno lungo alcuni assi o **cantieri sinodali**, da adattare liberamente a ciascuna realtà, scegliendo quanti e quali proporre nel proprio territorio. Il carattere laboratoriale ed esperienziale dei cantieri potrà integrare il metodo della "conversazione spirituale" e aprire il Cammino sinodale anche a coloro che non sono stati coinvolti nel primo anno. Quella del cantiere è un'immagine che indica la necessità di un lavoro che duri nel tempo, che non si limiti all'organizzazione di eventi, ma punti alla realizzazione di percorsi di ascolto ed esperienze di sinodalità vissuta, la cui rilettura sia punto di partenza per la successiva fase sapienziale.

I cantieri sinodali di seguito indicati rilanciano le priorità individuate per il secondo anno del Cammino. È utile ribadire che questo resta un tempo di *ascolto* e non di letture sistematiche e di risposte pastorali, a cui saranno invece dedicate le successive fasi, sapienziale e profetica. È certo un ascolto "orientato", per poter raccogliere narrazioni utili a proseguire il cammino; un ascolto che si fa riflessione, in una circolarità feconda tra esperienza e pensiero che comincia ad acquisire gli strumenti con cui costruire le novità chieste dallo Spirito. Alla base rimane il lavoro svolto durante il primo anno e la domanda fondamentale del Sinodo universale: "Una Chiesa sinodale, annunciando il Vangelo, cammina insieme: come questo 'camminare insieme' si realizza oggi nella vostra Chiesa particolare? Quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere nel nostro 'camminare insieme'?".

Il cantiere della strada e del villaggio

“**Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio**”. Gesù non evita i villaggi, ma insieme al gruppo dei discepoli e delle discepole li attraversa, incontrando persone di ogni condizione. Sulle strade e nei villaggi il Signore ha predicato, guarito, consolato; ha incontrato gente di tutti i tipi – come se tutto il “*mondo*” fosse lì presente – e non si è mai sottratto all’ascolto, al dialogo e alla prossimità. Si apre per noi il **cantiere della strada e del villaggio**, dove prestremo ascolto ai diversi “*mondi*” in cui i cristiani vivono e lavorano, cioè “camminano insieme” a tutti coloro che formano la società; in particolare occorrerà curare l’ascolto di quegli ambiti che spesso restano in silenzio o inascoltati: innanzitutto il vasto mondo delle povertà: indigenza, disagio, abbandono, fragilità, disabilità, forme di emarginazione, sfruttamento, esclusione o discriminazione (nella società come nella comunità cristiana), e poi gli ambienti della cultura (scuola, università e ricerca), delle religioni e delle fedi, delle arti e dello sport, dell’economia e finanza, del lavoro, dell’imprenditoria e delle professioni, dell’impegno politico e sociale, delle istituzioni civili e militari, del volontariato e del Terzo settore.

Sono spazi in cui la Chiesa vive e opera, attraverso l’azione personale e organizzata di tanti cristiani, e la fase narrativa non sarebbe completa se non ascoltasse anche la loro voce. Papa Francesco insiste sulla necessità di porsi in ascolto profondo, vero e paziente di tutti coloro che desiderano dire qualcosa, in qualsiasi modo, alla Chiesa (cf. *Omelia per l’apertura del Sinodo*, 10 ottobre 2021). Il Concilio Vaticano II, profezia dei tempi moderni e punto di riferimento per il Cammino, ha ricordato che la Chiesa non solo dà, ma anche riceve dal mondo (cf. *GS 44-45*).

Nella realizzazione di questo cantiere sinodale dovremo misurarci con la questione dei linguaggi, che in alcuni casi risultano difficili da decodificare per chi non li utilizza abitualmente: basta pensare ai codici comunicativi dei social e degli ambienti digitali abitati dai più giovani, o a quelli delle fratture prodotte dall’emarginazione. Occorrerà, dunque, uno sforzo per rimodulare i linguaggi ecclesiali, per apprenderne di nuovi, per frequentare canali meno usuali e anche per adattare creativamente il metodo della “conversazione spirituale”, che non potrà essere applicato dovunque allo stesso modo e dovrà essere adattato per andare incontro a chi non frequenta le comunità cristiane. In tal senso, sarà importante rafforzare e rendere stabile nel tempo l’ascolto dei giovani che il *mondo* della scuola e dell’università ha reso possibile, così da entrare in relazione con persone che altrimenti la Chiesa non incontrerebbe. Camminando per le strade e i villaggi della Palestina, Gesù riusciva ad ascoltare tutti: dai dottori della legge ai lebbrosi, dai farisei ai pescatori, dai giudei osservanti ai samaritani e agli stranieri. Dobbiamo farci suoi discepoli anche in questo, con l’aiuto dello Spirito.

Domanda di fondo: come il nostro “camminare insieme” può creare spazi di ascolto reale della strada e del villaggio?

- *Quest’anno verso quali ambienti vitali possiamo allargare il raggio del nostro ascolto, aprendo dei cantieri?*
- *Quali differenze e minoranze chiedono una specifica attenzione da parte delle comunità cristiane? Cosa comporterà per la Chiesa assumere queste attenzioni?*
- *Di quali linguaggi dobbiamo diventare più esperti? Come possiamo imparare una lingua diversa dall’“ecclesialese”?*
- *Come comunità ecclesiale, da quali attori o gruppi sociali possiamo imparare o avere imparato qualcosa?*
- *Come possiamo adattare il metodo della conversazione spirituale ai diversi ambiti della vita sociale e civile?*
-



Bussola: *Costituzioni “Sacrosanctum Concilium” e “Lumen Gentium”
Con il Concilio Vaticano II in cammino verso il Giubileo del 2025*

Il cantiere dell'ospitalità e della casa

“Una donna, di nome Marta, lo ospitò” nella sua casa. Il cammino richiede ogni tanto una sosta, desidera una casa, reclama dei volti. Marta e Maria, amiche di Gesù, gli aprono la porta della loro dimora. Anche Gesù aveva bisogno di una famiglia per sentirsi amato. Le comunità cristiane attraggono quando sono ospitali, quando si configurano come “case di Betania”: nei primi secoli, e ancora oggi in tante parti del mondo dove i battezzati sono un “piccolo gregge”, l’esperienza cristiana ha una forma domestica e la comunità vive una fraternità stretta, una maternità accogliente e una paternità che orienta. La dimensione domestica autentica non porta a chiudersi nel nido, a creare l’illusione di uno spazio protetto e inaccessibile in cui rifugiarsi. La casa che sogniamo ha finestre ampie attraverso cui guardare e grandi porte da cui uscire per trasmettere quanto sperimentato all’interno – attenzione, prossimità, cura dei più fragili, dialogo – e da cui far entrare il mondo con i suoi interrogativi e le sue speranze. Quella della casa va posta in relazione alle altre immagini di Chiesa: popolo, “ospedale da campo”, “minoranza creativa”, ecc.

Richiamandosi all’esperienza della pandemia, nel primo anno del Cammino sinodale, molti hanno evidenziato la fecondità della “casa” anche come “Chiesa domestica”, luogo di esperienza cristiana (ascolto della Parola di Dio, celebrazioni, servizio). Emerge il desiderio poi di una Chiesa plasmata sul modello familiare (sia esso con figli, senza figli, monogenitoriale o unipersonale), capace di ritrovare ciò che la fonda e l’alimenta, meno assorbita dall’organizzazione e più impegnata nella relazione, meno presa dalla conservazione delle sue strutture e più appassionata nella proposta di percorsi accoglienti di tutte le differenze.

Il **cantiere dell’ospitalità e della casa** dovrà approfondire l’effettiva qualità delle relazioni comunitarie e la tensione dinamica tra una ricca esperienza di fraternità e una spinta alla missione che la conduce fuori. Si interrogherà poi sulle strutture, perché siano poste al servizio della missione e non assorbano energie per il solo auto-mantenimento, e dovrà verificarne sostenibilità e funzionalità. In un “cambiamento d’epoca” come il nostro (cf. Papa Francesco, *Discorso ai rappresentanti del V Convegno Nazionale della Chiesa italiana*, 10 novembre 2015), tale verifica dovrà includere l’impatto ambientale, cioè la partecipazione responsabile della comunità alla cura della casa comune (cf. *Laudato si’*). Questo cantiere si può aprire anche sugli orizzonti del decentramento pastorale, per una presenza diffusa sul territorio, oltre che sulle strutture amministrative come le “unità pastorali” e simili.

Nell’ambito del cantiere sinodale si potrà poi rispondere alla richiesta, formulata da molti, di un’analisi e un rilancio degli organismi di partecipazione (specialmente i Consigli pastorali e degli affari economici), perché siano luoghi di autentico discernimento comunitario, di reale corresponsabilità, e non solo di dibattito e organizzazione.

Domanda di fondo: come possiamo “camminare insieme” nella corresponsabilità?

- *Quali funzioni e impegni sono davvero necessari all'evangelizzazione e quali sono solo volti a conservare le strutture? Quali delle nostre strutture si potrebbero snellire per servire meglio l'annuncio del Vangelo?*
- *Che cosa chiedono gli uomini e le donne del nostro tempo, per sentirsi “a casa” nella Chiesa?*
- *Quali passi avanti siamo disposti a fare, come comunità cristiane per essere più aperte, accoglienti e capaci di curare le relazioni? Esistono esperienze ospitali positive per ragazzi, giovani e famiglie (ad es. l'oratorio)?*
- *Che consapevolezza abbiamo nelle comunità cristiane di essere diocesi, Chiesa locale?*
- *Quale autorità, tra funzione consultiva e deliberativa, si è disposti a riconoscere agli organismi di partecipazione ecclesiale nell'esercizio della comune vocazione battesimale? In quale direzione andrebbero riformati?*
- *Che cos'è che aiuta a vivere l'esperienza cristiana nelle case e cosa servirebbe per essere aiutati a viverla meglio?*
-



Bussola: Costituzione “*Gaudium et Spes*” e decreto “*Apostolicam Actuositatem*”
Con il Concilio Vaticano II in cammino verso il Giubileo del 2025

Il cantiere delle diaconie e della formazione spirituale

“**Maria (...), seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi**”. L'accoglienza delle due sorelle fa sentire a Gesù l'affetto, gli offre ristoro e ritempra il cuore e il corpo: il cuore con l'ascolto, il corpo con il servizio. Marta e Maria non sono due figure contrapposte, ma due dimensioni dell'accoglienza, innestate l'una nell'altra in una relazione di reciprocità, in modo che l'ascolto sia il cuore del servizio e il servizio l'espressione dell'ascolto. Gesù non critica il fatto che Marta svolga dei servizi, ma che li porti avanti ansiosamente e affannosamente, perché non li ha innestati nell'ascolto. Un servizio che non parte dall'ascolto crea dispersione, preoccupazione e agitazione: è una rincorsa che rischia di lasciare sul terreno la gioia. Papa Francesco ricorda in proposito che, qualche volta, le comunità cristiane sono affette da “martalismo”. Quando invece il servizio si impernia sull'ascolto e prende le mosse dall'altro, allora gli concede tempo, ha il coraggio di sedersi per ricevere l'ospite e ascoltare la sua parola; è Maria per prima, cioè la dimensione dell'ascolto, ad accogliere Gesù, sia nei panni del Signore sia in quelli del viandante.

Il servizio necessita, dunque, di radicarsi nell'ascolto della parola del Maestro (*“la parte migliore”*, Lc 10,42): solo così si potranno intuire le vere attese, le speranze, i bisogni. Imparare dall'ascolto degli altri è ciò che una Chiesa sinodale e discepolare è disposta a fare.

Si apre il **cantiere delle diaconie e della formazione spirituale**, che focalizza l'ambito dei servizi e ministeri ecclesiali, per vincere l'affanno e radicare meglio l'azione nell'ascolto della Parola di Dio e dei fratelli: è questo che può distinguere la diaconia cristiana dall'impegno professionale e umanitario. Spesso la pesantezza nel servire, nelle comunità e nelle loro guide, nasce dalla logica del “si è sempre fatto così” (cf. *Evangelii gaudium* 33), dall'affastellarsi di cose da fare, dalle burocrazie ecclesiastiche e civili incombenti, trascurando inevitabilmente la centralità dell'ascolto e delle relazioni.

Il Cammino sinodale può far emergere questa fatica in un contesto nel quale si fa esperienza del suo antidoto: l'ascolto della Parola di Dio e l'ascolto reciproco, di cui molte sintesi hanno evidenziato una grande sete. Il primo obiettivo di questo cantiere sarà, allora, quello di riconnettere la diaconia con la sua radice spirituale, per vivere la “fraternità *mistica*, contemplativa, che sa guardare alla grandezza sacra del prossimo, che sa scoprire Dio in ogni essere umano” (*Evangelii gaudium* 92).

Si incroceranno, inoltre, le questioni legate alla formazione dei laici, dei ministri ordinati, di consacrate e consacrati; le ministerialità istituite, le altre vocazioni e i servizi ecclesiali innestati nella comune vocazione battesimale del popolo di Dio “sacerdotale, profetico e regale”. La centralità delle figure di Marta e Maria richiama poi esplicitamente il tema della corresponsabilità femminile all'interno della comunità cristiana.

Domanda di fondo: come possiamo “camminare insieme” nel riscoprire la radice spirituale (“la parte migliore”) del nostro servizio?

- *Come possiamo evitare la tentazione dell'efficientismo affannato o “martalismo”, innestando il servizio dell'ascolto di Dio e del prossimo? Esistono esperienze positive in merito?*
- *Che cosa può aiutarci a “liberare” il tempo necessario per avere cura delle relazioni?*
- *Come coinvolgere le donne e le famiglie nella formazione e nell'accompagnamento dei presbiteri?*
- *Quali esperienze di ascolto della Parola di Dio e crescita nella fede possiamo condividere (gruppi biblici, incontri nelle case, lectio divina, accompagnamento spirituale di singole e coppie, processi formativi a tutti i livelli...)?*
- *Quali sono i servizi e i ministeri più apprezzati e quelli che si potrebbero promuovere nella nostra comunità cristiana? E ancora: quale spazio rivestono o possono rivestire nelle comunità cristiane le persone che vivono forme di consacrazione e di vita contemplativa?*
-



Bussola: Costituzione “*Dei Verbum*” e decreti “*Presbyterorum Ordinis*” e “*Perfectae Caritatis*”
Con il Concilio Vaticano II in cammino verso il Giubileo del 2025

Appuntamenti e strumenti

In vista della realizzazione di questi cantieri, durante l'estate 2022, attraverso il sito dedicato (<https://camminosinodale.chiesacattolica.it/>), verranno messe a disposizione esperienze e **buone pratiche** come doni reciproci tra le Chiese locali, secondo il metodo praticato nel *Convegno Ecclesiale di Firenze* del 2015 e nella *Settimana Sociale di Taranto* del 2021. Si potranno così trovare spunti utili per la costruzione dei cantieri. A questo scopo, ogni Chiesa locale è invitata ad inviare alla mail camminosinodale@chiesacattolica.it una o due “buone pratiche” (scheda, video, audio o altro). Si studierà poi come formare gli operatori pastorali **all'animazione dei cantieri sinodali**, specialmente di quelli della strada e del villaggio, per fornire strumenti utili a mettersi in ascolto attivo dei loro linguaggi. Per l'inizio di settembre verrà inoltre predisposto dal Gruppo di coordinamento nazionale un piccolo **sussidio metodologico** per favorire la costruzione dei cantieri sinodali. Ogni Chiesa locale ha poi la possibilità di individuare un **quarto cantiere**, valorizzando una priorità risultante dalla propria sintesi diocesana o dal Sinodo che sta celebrando o ha concluso da poco.

È importante tenere come orizzonte, per l'intero arco del Cammino sinodale, la **celebrazione eucaristica** quale paradigma della sinodalità. Nella casa di Betania Gesù sedeva a mensa insieme a Marta, Maria e Lazzaro. Nel settembre 2022 il *Congresso Eucaristico Nazionale di Matera* metterà in luce questa profonda connessione: nel rito eucaristico si concentrano, in forma simbolica, tutte le dimensioni dell'esperienza cristiana, ovvero il cammino che convoca i discepoli in assemblea, l'ascolto della Parola di Dio, la risposta comunitaria a questa Parola, l'accoglienza del dono del corpo e sangue di Gesù, la comunione con Lui che rende i fedeli “un solo corpo”, l'invio in missione e il ritorno nelle proprie case per vivere il quotidiano. La diversità e l'armonia dei compiti e dei servizi, nel contesto dell'assemblea celebrante presieduta dal ministro, sono lo specchio della Chiesa “sinodale”, popolo di Dio in cammino sotto la guida del Signore.

APPROVATO DAL CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE

RIUNITO IN VIDEOCONFERENZA

IL 5 LUGLIO 2022

Indice

Introduzione	pag. 2
Uno sguardo al primo anno	pag. 4
Un incontro lungo il cammino	pag. 5
Il cantiere della strada e del villaggio	pag. 7
Il cantiere dell'ospitalità e della casa	pag. 9
Il cantiere delle diaconie e della formazione spirituale	pag. 11
Appuntamenti e strumenti	pag. 13

SUSSIDI PER IL LAVORO PASTORALE

Vangelo dell'Anno liturgico: Matteo

Pagina biblica di riferimento: Luca 10,38-42

Testo magisteriale di approfondimento:

FRANCESCO, *Evangelii Gaudium*, Esortazione apostolica,
24 novembre 2013.

Calendario Pastorale

2022-2023

2022

SETTEMBRE

Giovedì 7a Giornata di preghiera per la cura del creato. 17a Giornata per la custodia del creato.	1		
Venerdì	2		UNITALSI Pellegrinaggio a Lourdes Dal 2 al 5 settembre
Sabato S. Gregorio Magno (M)	3		
Domenica XXIII del T.O.	4		PRIORATO DELLE CONFRATERNITE Raduno diocesano delle Confraternite
Lunedì	5		
Martedì	6		
Mercoledì	7		UFFICIO DELLA PASTORALE DELLA SALUTE Esercizi spirituali per Cappellani e Collaboratori
Giovedì Natività della B.V. Maria. (F)	8		
Venerdì	9		UFFICIO PELLEGRINAGGI Pellegrinaggio a Lourdes Dal 9 al 12 settembre
Sabato	10		
Domenica XXIV del T.O.	11		
Lunedì SS. Nome di Maria	12		

Martedì San Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore della Chiesa. (M)	13	
Mercoledì Esaltazione della Santa Croce. (F)	14	Ordinazione Presbiterale dei diaconi Andrea Allegro e Giacomo Porro
Giovedì B.V. Maria Addolorata. (M)	15	XII Anniversario dell'Ordinazione Episcopale di S.E. Mons. Guglielmo Borghetti
Venerdì Santi Cornelio, papa e Cipriano, Vescovo. (M)	16	
Sabato Sacre Stimmate di S. Francesco	17	CARITAS Formazione Volontari
Domenica XXV del T.O. Giornata Nazionale delle Offerte deducibili	18	
Lunedì	19	Assemblea del Clero
Martedì	20	Assemblea del Clero
Mercoledì San Matteo, apostolo ed evangelista. (F)	21	
Giovedì Ss. Maurizio e compagni martiri. (M)	22	
Venerdì S. Pio da Pietrelcina, sacerdote. (M)	23	
Sabato	24	CONVEGNO PASTORALE
Domenica XXVI del T.O. 108a Giornata del Migrante e del rifugiato.	25	
Lunedì Ss. Cosma e Damiano, martiri.	26	

Martedì San Vincenzo de' Paoli, sacerdote. (M)	27		
Mercoledì	28		
Giovedì Santi Michele, Gabriele e Raffaele Arcangeli. (F)	29	San Michele Arcangelo patrono della Diocesi di Albenga-Imperia e città di Albenga	
Venerdì S. Gerolamo, sacerdote. (M)	30		
OTTOBRE			
Sabato S. Teresa di Gesù Bambino, vergine e dottore della Chiesa. (M)	1		UFFICIO PER LA SCUOLA Ritiro formativo IDR
Domenica XXVII del T.O.	2		
Lunedì	3	UFFICIO CARITAS UFFICIO PASTORALE SOCIALE "Su strade di bellezza" Conclusione diocesana del Tempo del Creato	
Martedì San Francesco di Assisi, patrono d'Italia. (F)	4		UFFICIO DELLA PASTORALE DELLA SALUTE Pellegrinaggio del mondo della salute e del volontariato ad Assisi e offerta dell'olio sulla tomba di S. Francesco.
Mercoledì S. Maria Faustina Kowalska, vergine.	5		
Giovedì	6	Incontro del Vescovo con il Clero dei Vicariati di Imperia Oneglia – Imperia Porto Maurizio – Diano Marina -Pontedassio	
Venerdì B.V. Maria del S. Rosario (M)	7		
Sabato	8		

Domenica XXVIII del T.O.	9		
Lunedì	10		OFTAL Pellegrinaggio diocesano a Lourdes Dall'10 al 14 ottobre
Martedì S. Giovanni XXIII, papa.	11	UFFICIO PER LA CATECHESI Catechesi per Adulti on-line	UFFICIO PER LA PASTORALE DELLA SALUTE Giornata diocesana mensile del malato
Mercoledì	12		
Giovedì Anniversario della Dedicazione della Chiesa Cattedrale. (M)	13	Incontro del Vescovo con il Clero dei Vicariati di Albenga – Alassio – Andora – Pieve di Teco	
Venerdì	14		
Sabato S. Teresa di Gesù, vergine e dottore della Chiesa. (M)	15		UFFICIO PER LA CATECHESI Giornata di spiritualità e formazione per Catechisti
Domenica XIX del T.O.	16		
Lunedì S. Ignazio di Antiochia, vescovo e martire. (M)	17		
Martedì S. Luca, evangelista. (F)	18		
Mercoledì	19		MOVIMENTO PRO SANCTITATE Sulle orme dei Santi
Giovedì	20	Incontro del Vescovo con il Clero dei Vicariati di Loano – Pietra Ligure	UNITALSI Pellegrinaggio a Loreto Dal 20 al 23 ottobre
Venerdì Beato Giuseppe Puglisi.	21		UFFICIO MISSIONARIO Veglia Missionaria

Sabato S. Giovanni Paolo II, papa.	22		DIACONATO PERMANENTE Ritiro spirituale
Domenica XXX del T.O. 96a Giornata missionaria mondiale.	23		
Lunedì	24		
Martedì	25		
Mercoledì	26		MOVIMENTO PRO SANCTITATE Sulle orme dei Santi
Giovedì	27		
Venerdì Ss. Simone e Giuda, apostoli. (F)	28		
Sabato	29		
Domenica XXXI del T.O.	30		
Lunedì	31		MOVIMENTO PROSANCTITATE Veglia di preghiera “Aspettando la festa di Tutti i Santi”
NOVEMBRE			
Martedì TUTTI I SANTI (S)	1	GIORNATA DELLA SANTIFICAZIONE UNIVERSALE	

Mercoledì Commemorazione di tutti i fedeli defunti	2		
Giovedì	3		
Venerdì S. Carlo Borromeo, vescovo. (M)	4		
Sabato Ss. Reliquie dei martiri custodite in Diocesi. (M)	5	CARITAS Settimana diocesana dei Poveri Dal 5 al 13 novembre	CARITAS Convegno sulla dei Tutela minori e delle Persone vulnerabili
Domenica XXXII del T.O. 72a Giornata del ringraziamento	6		
Lunedì	7	Esercizi Spirituali per i Vescovi della Regione Ecclesiastica Ligure dal 7 al 11 novembre presso la Casa F.A.C.I di Marina di Massa	
Martedì	8		UFFICIO PER LA CATECHESI Catechesi per Adulti on-line
Mercoledì Dedicazione della Basilica Lateranense. (F)	9		MOVIMENTO PRO SANCTITATE Sulle orme dei Santi
Giovedì San Leone Magno, papa e dottore della Chiesa. (M)	10		
Venerdì San Martino di Tours, vescovo. (M)	11		UFFICIO PER LA PASTORALE DELLA SALUTE Giornata diocesana mensile del malato
Sabato S. Giosafat, vescovo e martire. (M)	12		
Domenica XXXIII del T.O.	13	VI GIORNATA MONDIALE DEI POVERI	
Lunedì S. Verano, vescovo. (M)	14		

Martedì S. Alberto Magno, vescovo e dottore della Chiesa.	15		
Mercoledì	16		
Giovedì S. Elisabetta d'Ungheria, religiosa. (M)	17	Assemblea del Clero	UFFICIO PER LA CATECHESI Incontro di formazione per Catechisti
Venerdì Dedicazione delle basiliche dei santi Pietro e Paolo apostoli.	18		
Sabato S. Matilde	19		DIACONATO PERMANENTE Ritiro spirituale
Domenica XXXIV del T.O. N.S. GESU' CRISTO RE DELL'UNIVERSO (S) Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del Clero.	20	Giornata di preghiera della Chiesa italiana per le Vittime e i Sopravvissuti agli abusi, per la Tutela dei minori e delle Persone vulnerabili	UFFICIO PER LA PASTORALE GIOVANILE 37a Giornata della Gioventù (nelle diocesi)
Lunedì Presentazione della B.V. Maria. (M)	21	GIORNATE DELLE CLAUSTRALI	
Martedì S. Cecilia, vergine e martire. (M)	22		
Mercoledì	23		
Giovedì Santi Andrea Dung-Lac, sacerdote e compagni, martiri. (M)	24		
Venerdì S. Caterina d'Alessandria, vergine e martire.	25		
Sabato S. Leonardo da Porto Maurizio, sacerdote. (M)	26		

Domenica I di Avvento	27	CARITAS Avvento di Fraternità	COMUNIONE E LIBERAZIONE Ritiro d'Avvento PRIORATO DIOCESANO CONFRATERNITE Preghiera d'Avvento
Lunedì	28	Ritiro spirituale per il Clero con il Vescovo	
Martedì	29		
Mercoledì Sant'Andrea, Apostolo. (F)	30		
DICEMBRE			
Giovedì	1		
Venerdì	2		
Sabato S. Francesco Saverio, sacerdote. (M)	3		
Domenica II di Avvento	4		
Lunedì	5		
Martedì S. Nicola, vescovo. (M)	6		
Mercoledì S. Ambrogio, vescovo e dottore della Chiesa. (M)	7		
Giovedì IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B.V. MARIA (S)	8	AZIONE CATTOLICA UNITARIO Festa dell'Adesione	UFFICIO PELLEGRINAGGI Pellegrinaggio al Santuario di Monte Calvario in Imperia

Venerdì	9		
Sabato	10		
Domenica III di Avvento "Gaudete"	11		UFFICIO PER LA PASTORALE DELLA SALUTE Giornata diocesana mensile del malato
Lunedì	12		CARITAS Consiglio direttivo
Martedì S. Lucia, vergine e martire. (M)	13		UFFICIO PER LA CATECHESI Catechesi per Adulti on-line
Mercoledì S. Giovanni della Croce, sacerdote e dottore della Chiesa. (M)	14		
Giovedì	15	Assemblea del Clero	UFFICIO PER LA CATECHESI Incontro di formazione per Catechisti
Venerdì	16		
Sabato	17	DIACONATO PERMANENTE Incontro di formazione guidato dal Vescovo	UFFICIO PER LA SCUOLA Ritiro formativo IDR
Domenica IV di Avvento	18		
Lunedì	19		
Martedì	20		
Mercoledì	21		

Giovedì	22	
Venerdì	23	
Sabato	24	
Domenica NATALE DEL SIGNORE (S)	25	
Lunedì S. Stefano, protomartire. (F)	26	
Martedì S. Giovanni apostolo ed evangelista. (F)	27	
Mercoledì Ss. Innocenti, martiri. (F)	28	
Giovedì S. Tommaso Becket, vescovo e martire.	29	
Venerdì Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe. (F)	30	
Sabato S. Silvestro I, papa.	31	
2023		
GENNAIO		

Domenica MARIA SS. MADRE DI DIO. (S) 56a Giornata della pace.	1	
Lunedì Ss. Basiglio Magno e Gregorio Nazianzeno, vescovi e dottori della Chiesa. (M)	2	
Martedì Ss. Nome di Gesù.	3	
Mercoledì	4	
Giovedì	5	
Venerdì EPIFANIA DEL SIGNORE (S) Giornata dell'infanzia missionaria.	6	
Sabato	7	
Domenica BATTESIMO DEL SIGNORE (F)	8	
Lunedì	9	<p align="center"> “Guardate a Lui e sarete raggianti” (Sal. 34) Esercizi Spirituali per il Clero di Albenga-Imperia e Massa Carrara-Pontremoli Predicati da p. Mario DANIELI S.J. Casa F.A.C.I Marina di Massa Dal 9 al 13 gennaio </p>
Martedì	10	<p align="center"> UFFICIO PER LA CATECHESI Catechesi per Adulti on-line </p>
Mercoledì	11	<p align="center"> UFFICIO DELLA PASTORALE DELLA SALUTE Giornata diocesana mensile del malato </p>
Giovedì	12	

Venerdì S. Ilario, vescovo e dottore della Chiesa.	13	
Sabato	14	
Domenica II del T.O. 28a Giornata diocesana del Diaconato permanente	15	
Lunedì	16	
Martedì S. Antonio abate. (M) 34a Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei.	17	
Mercoledì Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. (18-25 gennaio)	18	UFFICIO PER L'ECUMENISMO ED IL DIALOGO INTERRELIGIOSO S. Messa del Vescovo per l'Inizio della Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani
Giovedì	19	
Venerdì S. Fabiano, papa e martire. S. Sebastiano, martire.	20	
Sabato S. Agnese, vergine e martire. (M)	21	DIACONATO PERMANENTE Ritiro spirituale
Domenica III del T.O.	22	DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO
Lunedì	23	
Martedì San Francesco di Sales, vescovo. (M) Partono del Seminario diocesano.	24	

Mercoledì Conversione di San Paolo (F)	25	UFFICIO PER L'ECUMENISMO ED IL DIALOGO INTERRELIGIOSO S. Messa del Vescovo per la Chiusura della Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani
Giovedì Ss. Timoteo e Tito, vescovi. (M)	26	
Venerdì S. Angela Merici, vergine.	27	
Sabato S. Tommaso d'Aquino, sacerdote e dottore della Chiesa. (M)	28	
Domenica IV del T.O. 70a Giornata dei malati di lebbra.	29	
Lunedì	30	
Martedì San Giovanni Bosco, sacerdote. (M)	31	
FEBBRAIO		
Mercoledì	1	
Giovedì Presentazione del Signore (F) 27a Giornata della Vita Consacrata.	2	
Venerdì S. Biagio, vescovo e martire.	3	UFFICIO PER LA PASTORALE DELLA SALUTE Giornata di preghiera e ringraziamento per chi cura gli ammalati.
Sabato	4	

Domenica V del T.O. 45a Giornata per la vita.	5		
Lunedì Ss. Paolo Miki e Compagni, martiri. (M)	6		
Martedì S. Giovanni Lantrua, sacerdote e martire.	7		
Mercoledì S. Girolamo Emiliani. S. Giuseppina Bakita, vergine.	8	UFFICIO DELLA PASTORALE DELLA SALUTE Raccolta del farmaco dal 8 al 15 febbraio	
Giovedì	9		
Venerdì S. Scolastica, vergine. (M)	10		
Sabato B.V. Maria di Lourdes. 31a Giornata del malato.	11	31a GIORNATA MONDIALE DEL MALATO	
Domenica VI del T.O.	12		
Lunedì	13		
Martedì SS. Cirillo e Metodio, Co- patroni d'Europa. (F)	14	FESTA DEI FIDANZATI (S. VALENTINO)	UFFICIO PER LA CATECHESI Catechesi per Adulti on-line
Mercoledì	15		
Giovedì	16	Assemblea del Clero	
Venerdì Ss. Sette Fondatori dei Servi della B.V.M.	17		
Sabato	18	DIACONATO PERMANENTE Ritiro spirituale	

Domenica VII del T.O.	19		
Lunedì	20		
Martedì S. Pietro Damiani, vescovo e dottore della Chiesa.	21		
Mercoledì DELLE CENERI	22		Cena di digiuno AZIONE CATTOLICA UNITARIO
Giovedì S. Policarpo, vescovo e martire.	23		
Venerdì	24		
Sabato	25		
Domenica I di Quaresima	26	CARITAS Quaresima di Carità	
Lunedì	27		
Martedì S. Gregorio di Narek, abate e dottore della Chiesa.	28		
MARZO			
Mercoledì	1		TLC Dal 1 al 4 marzo
Giovedì	2	Catechesi Quaresimale del Vescovo Cattedrale – Albenga	
Venerdì	3	Catechesi Quaresimale del Vescovo Concattedrale – Imperia	

Sabato S. Casimiro	4		UFFICIO PER LA SCUOLA Ritiro formativo IDR
Domenica II di Quaresima	5		
Lunedì	6	Ritiro spirituale per il Clero con il Vescovo	
Martedì Ss. Perpetua e Felicità, martiri.	7		
Mercoledì S. Giovanni di Dio, religioso.	8		
Giovedì S. Francesca romana, religiosa.	9	Catechesi Quaresimale del Vescovo Cattedrale – Albenga	
Venerdì	10	Catechesi Quaresimale del Vescovo Concattedrale – Imperia	
Sabato	11		UFFICIO PER LA PASTORALE DELLA SALUTE Giornata diocesana mensile del malato
Domenica III di Quaresima	12		
Lunedì	13		
Martedì	14		UFFICIO PER LA CATECHESI Catechesi per Adulti on-line
Mercoledì	15		UFFICIO PELLEGRINAGGI Pellegrinaggio quaresimale nei luoghi di San Pio da Pietrelcina (San Giovanni Rotondo) Dal 16 al 18 marzo
Giovedì	16	Catechesi Quaresimale del Vescovo Cattedrale – Albenga	

Venerdì	17	Catechesi Quaresimale del Vescovo Concattedrale – Imperia	
Sabato	18	DIACONATO PERMANENTE Incontro di formazione guidato dal Vescovo	UFFICIO PER LA CATECHESI Incontro diocesano dei Cresimandi
Domenica IV di Quaresima “Laetare”	19	CARITAS Colletta diocesana per la Quaresima di Carità	
Lunedì S. Giuseppe, sposo della B.V. Maria. (S)	20		
Martedì	21		
Mercoledì	22		
Giovedì S. Turibio di Mongrovejo, vescovo.	23		
Venerdì Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri.	24		
Sabato ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE. (S)	25		
Domenica V di Quaresima	26		
Lunedì	27		
Martedì	28		
Mercoledì	29		
Giovedì	30		

Venerdì	31		
APRILE			
Sabato	1		
Domenica DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE	2		
Lunedì Santo	3		
Martedì Santo	4		
Mercoledì Santo	5		
Giovedì Santo "CENA DEL SIGNORE"	6	S. MESSA CRISMALE	
Venerdì Santo "PASSIONE DEL SIGNORE" Giornata delle Opere di Terra Santa.	7		
Sabato Santo	8		
Domenica di Pasqua: RISURREZIONE DEL SIGNORE (S)	9		
Lunedì Ottava di Pasqua	10		
Martedì Ottava di Pasqua	11	UFFICIO PER LA CATECHESI Catechesi per Adulti on-line	UFFICIO PER LA PASTORALE DELLA SALUTE Giornata diocesana mensile del malato
Mercoledì Ottava di Pasqua	12		

Giovedì Ottava di Pasqua	13	
Venerdì Ottava di Pasqua	14	
Sabato Ottava di Pasqua	15	UFFICIO PELLEGRINAGGI Pellegrinaggio al Sacro Monte di Varese
Domenica II di Pasqua o della Divina Misericordia	16	
Lunedì	17	
Martedì	18	
Mercoledì	19	
Giovedì	20	
Venerdì S. Anselmo, vescovo e dottore della Chiesa.	21	
Sabato	22	
Domenica III di Pasqua 99a Giornata per l'Università Cattolica	23	
Lunedì S. Fedele da Sigmaringen, sacerdote e martire.	24	
Martedì San Marco, Evangelista. (F)	25	SEMINARIO VESCOVILE Festa dei Ministranti
Mercoledì	26	
Giovedì	27	

Venerdì S. Pietro Chanel, sacerdote e martire. S. Luigi Grignon de Monfort, sacerdote.	28		
Sabato S. Caterina da Siena, patrona d'Italia. (F)	29		DIACONATO PERMANENTE Ritiro spirituale
Domenica IV di Pasqua 60a Giornata di preghiera per le vocazioni	30	GIORNATA PER IL SEMINARIO DIOCESANO	
MAGGIO			
Lunedì S. Giuseppe, lavoratore.	1		
Martedì S. Atanasio, vescovo e dottore della Chiesa. (M)	2		
Mercoledì SS. Filippo e Giacomo, apostoli. (F)	3		
Giovedì	4	Assemblea del Clero	
Venerdì	5		
Sabato	6		
Domenica V di Pasqua Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economica alla Chiesa Cattolica.	7		
Lunedì	8	Ritiro spirituale per il Clero con il Vescovo	
Martedì	9		UFFICIO PER LA CATECHESI Catechesi per Adulti on-line
Mercoledì S. Giovanni di Avila, sacerdote e dottore della Chiesa.	10		

Giovedì	11		UFFICIO PER LA PASTORALE DELLA SALUTE Giornata diocesana mensile del malato 10° Anniversario della Beatificazione di mons. Luigi Novarese (fondatore del Centro Volontari della sofferenza e dei Silenziosi Operai della Croce)
Venerdì Ss. Nereo e Achilleo, martiri. S. Pancrazio, martire.	12		
Sabato B.V. Maria di Fatima	13		
Domenica VI di Pasqua	14		
Lunedì	15		UFFICIO DELLA PASTORALE DELLA SALUTE XXIV Convegno Nazionale di Pastorale della Salute dal 15 al 18 maggio
Martedì	16		
Mercoledì	17		
Giovedì S. Giovanni I, papa e martire.	18		
Venerdì	19		
Sabato S. Bernardino da Siena, sacerdote.	20		
Domenica Ascensione del Signore (S) 57a Giornata per le comunicazioni sociali	21		
Lunedì S. Rita da Cascia, religiosa.	22		

Martedì	23		
Mercoledì B.V. Maria Ausiliatrice.	24		
Giovedì S. Beda il venerabile, sacerdote e dottore della Chiesa. S. Gregorio VII, papa. S. Maria Maddalena dé Pazzi, vergine.	25		
Venerdì S. Filippo Neri, sacerdote. (M)	26		
Sabato S. Agostino di Canterbury, vescovo.	27	VEGLIA DI PENTECOSTE	UFFICIO PER LA SCUOLA RITIRO FORMATIVO IDR
Domenica PENTECOSTE (s)	28		
Lunedì B.V. Maria Madre della Chiesa (M)	29		UFFICIO PER LA PASTORALE DELLA SALUTE Preghiera per i malati e i volontari
Martedì	30		
Mercoledì Visitazione della B.V. Maria (spostata al 2 luglio, N.S. di Pontelungo)	31		
GIUGNO			
Giovedì S. Giustino, martire. (M)	1		
Venerdì Ss. Marcellino e Pietro, martiri.	2		UFFICIO PELLEGRINAGGI Pellegrinaggio al Santuario della Madonna del Fontan (La Brigue – Francia)
Sabato S. Carlo Lwanga e C. martiri. (M)	3		DIACONATO PERMANENTE Incontro di formazione guidato dal Vescovo

Domenica SS. TRINITA' (S)	4		
Lunedì S. Bonifacio, vescovo e martire. (M)	5		
Martedì S. Norberto, vescovo.	6		
Mercoledì	7		
Giovedì	8		
Venerdì S. Efre, diacono e dottore della Chiesa.	9		
Sabato	10	ASSEMBLEA DIOCESANA	
Domenica SS. CORPO E SANGUE DI GESU' (S)	11		UFFICIO PER LA PASTORALE DELLA SALUTE Giornata diocesana mensile del malato
Lunedì	12	CARITAS Consiglio direttivo	
Martedì S. Antonio di Padova, sacerdote e dottore della Chiesa. (M)	13		
Mercoledì	14		
Giovedì	15		
Venerdì SACRATISSIMO CUORE DI GESU' (S)	16	GIORNATA DELLA SANTIFICAZIONE SACERDOTALE	
Sabato Cuore Immacolato della B.V. Maria. (M)	17		

Domenica XI del T.O.	18	
Lunedì S. Romualdo, abate.	19	
Martedì B.V. Maria Consolata.	20	
Mercoledì S. Luigi Gonzaga, sacerdote. (M)	21	
Giovedì S. Paolino da Nola, vescovo. Ss. Giovanni Fisher, vescovo e Tommaso More, martire.	22	
Venerdì S. Giuseppe Cafasso, sacerdote.	23	
Sabato Natività di S. Giovanni Battista (S)	24	
Domenica XII del T.O. Giornata per la carità del Papa.	25	
Lunedì	26	
Martedì S. Cirillo d'Alessandria, vescovo e dottore della Chiesa.	27	
Mercoledì S. Ireneo di Lione, martire. (M)	28	
Giovedì SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO (S)	29	
Venerdì Ss. Primi Martiri della Chiesa romana.	30	

LUGLIO

Sabato	1	
Domenica XIII del T.O. Giornata per la carità del Papa. N.S. di Pontelungo (S) Visitazione della B. V. Maria.	2	Nostra Signora di Pontelungo Co-patrona della Diocesi
Lunedì S. Tommaso, apostolo. (F)	3	
Martedì S. Elisabetta del Portogallo.	4	
Mercoledì	5	
Giovedì S. Maria Goretti, vergine e martire.	6	
Venerdì	7	
Sabato	8	
Domenica XIV del T.O. Domenica del mare.	9	
Lunedì	10	
Martedì S. Benedetto da Norcia, Abate, Co-patrono d'Europa. (F)	11	UFFICIO PER LA PASTORALE DELLA SALUTE Giornata diocesana mensile del malato
Mercoledì	12	
Giovedì S. Enrico.	13	
Venerdì S. Camillo de Lellis, sacerdote.	14	
Sabato S. Bonaventura, Vescovo e Dottore della Chiesa. (M)	15	

Domenica XV del T.O.	16	
Lunedì	17	
Martedì	18	
Mercoledì	19	
Giovedì S. Apollinare, vescovo e martire.	20	
Venerdì S. Lorenzo da Brindisi, sacerdote e dottore della Chiesa.	21	
Sabato S. Maria Maddalena (F)	22	
Domenica XVI del T.O. 3a Giornata dei Nonni e degli Anziani.	23	
Lunedì S. Charbel Makhlef, sacerdote.	24	
Martedì San Giacomo, apostolo. (F)	25	
Mercoledì Santi Gioacchino e Anna, genitori della B.V. Maria. (M)	26	UFFICIO DI PASTORALE GIOVANILE E VOCAZIONALE GMG di LISBONA Gemellaggio nelle diocesi Dal 26 al 31 luglio
Giovedì	27	
Venerdì Santi Nazario e Celso, evangelizzatori della Liguria.	28	
Sabato S. Marta, Maria e Lazzaro di Betania. (M)	29	
Domenica XVII del T.O.	30	
Lunedì S. Ignazio di Loyola, sacerdote.	31	

AGOSTO

Martedì S. Alfonso Maria de' Liguori, sacerdote e dottore della Chiesa. (M)	1	Perdono di Assisi	UFFICIO DI PASTORALE GIOVANILE E VOCAZIONALE GMG di LISBONA Dal 1 al 6 agosto Evento centrale
Mercoledì S. Eusebio da Vercelli, vescovo. S. Pietro Giuliano Eymard, sacerdote. B. Augusto Czarторыski, sacerdote.	2		
Giovedì	3		
Venerdì S. Giovanni Maria Vianney, sacerdote. (M)	4		
Sabato Dedicazione della Basilica di Santa Maria Maggiore.	5		
Domenica XVIII del T.O. Trasfigurazione del Signore. (F)	6	38a GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU' (Lisbona)	
Lunedì S. Sisto II, papa e Compagni martiri.	7		
Martedì S. Domenico, sacerdote. (M)	8		
Mercoledì Santa Teresa Benedetta della Croce, Co-patrona d'Europa. (F)	9		
Giovedì San Lorenzo, diacono e martire. (F)	10		
Venerdì S. Chiara d'Assisi, vergine.	11		UFFICIO PER LA PASTORALE DELLA SALUTE Giornata diocesana mensile del malato

Sabato S. Maria Francesca di Gesù Rubatto, religiosa.	12	
Domenica XIX del T.O.	13	
Lunedì S. Massimiliano Kolbe, martire. (M)	14	
Martedì ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA (S)	15	
Mercoledì S. Stefano d'Ungheria. S. Rocco, pellegrino.	16	
Giovedì	17	
Venerdì	18	
Sabato	19	
Domenica XX del T.O. S. Bernardo, abate e dottore della Chiesa.	20	
Lunedì S. Pio X, papa. (M)	21	UFFICIO PELLEGRINAGGI Pellegrinaggio in Grecia sulle orme di San Paolo Dal 21 al 25 agosto
Martedì B.V. Maria Regina (M)	22	
Mercoledì S. Rosa da Lima, vergine.	23	
Giovedì San Bartolomeo, apostolo. (F)	24	
Venerdì S. Ludovico. S. Giuseppe Calasanzio, sacerdote.	25	
Sabato	26	

Domenica XXI del T.O. S. Monica.	27	
Lunedì S. Agostino, vescovo e dottore della Chiesa. (M)	28	
Martedì Martirio di San Giovanni Battista. (M)	29	
Mercoledì	30	
Giovedì	31	
SETTEMBRE		
Venerdì 8a Giornata di preghiera per la cura del creato. 18a Giornata per la custodia del creato.	1	
Sabato	2	
Domenica XXII del T.O. S. Gregorio Magno.	3	PRIORATO DELLE CONFRATERNITE Raduno diocesano delle Confraternite
Lunedì	4	
Martedì	5	
Mercoledì	6	
Giovedì	7	
Venerdì Natività della B.V. Maria. (F)	8	
Sabato S. Pietro Claver, sacerdote.	9	

Domenica XXIII del T.O	10	
Lunedì	11	UFFICIO DELLA PASTORALE DELLA SALUTE Giornata diocesana mensile del malato
Martedì Ss. Nome di Maria	12	
Mercoledì San Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore della Chiesa. (M)	13	Assemblea del Clero
Giovedì Esaltazione della Santa Croce. (F)	14	Assemblea del Clero
Venerdì B.V. Maria Addolorata. (M)	15	XIII Anniversario dell'Ordinazione Episcopale di S.E. Mons. Guglielmo Borghetti
Sabato Santi Cornelio, papa e Cipriano, vescovo e martire. (M)	16	
Domenica XIV del T.O. Sacre Stimate di S. Francesco Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero.	17	
Lunedì	18	
Martedì S. Gennaro, vescovo e martire.	19	
Mercoledì Santi Andrea Kim Taegon e Paolo Chong Hasang e Compagni, martiri. (M)	20	
Giovedì San Matteo, apostolo ed evangelista. (F)	21	
Venerdì Ss. Maurizio e compagni martiri. (M)	22	

Sabato S. Pio da Pietrelcina, sacerdote. (M)	23	CONVEGNO PASTORALE
Domenica XXV del T.O. 109a Giornata del Migrante e del rifugiato.	24	
Lunedì	25	
Martedì Ss. Cosma e Damiano, martiri. S. Paolo VI, papa.	26	
Mercoledì San Vincenzo de' Paoli, sacerdote. (M)	27	
Giovedì	28	
Venerdì Santi Michele, Gabriele e Raffaele Arcangeli. (F)	29	San Michele Arcangelo patrono della Diocesi di Albenga-Imperia e città di Albenga
Sabato S. Gerolamo, sacerdote. (M)	30	



Nella cripta della chiesa inferiore di San Pio da Pietrelcina a San Giovanni Rotondo, padre Rupnik e la sua equipe hanno rappresentato la scena di Betania (giugno 2009).

L'opera vuole esprimere questo tema:
*l'amicizia è la festa dell'amore divino-umano,
 il peccato fa lo scisma nell'amore.*

A sinistra c'è Gesù amico e maestro.

Al centro la famiglia di Betania: Lazzaro risorto, Marta nel servizio, Maria chinata.

A destra è presente Giuda.

Gesù è l'unico seduto e si trova su un seggio d'oro: è il maestro che insegna, che mostra la vita buona, che dice le parole del Vangelo. È il verbo eterno, via verità e vita. Quale parola dice a me?

Gesù un punto fermo della composizione, tutti gli altri personaggi sono girati nella direzione opposta rispetto alla sua, per questo i nostri occhi convergono con naturalezza verso lui: su di lui possiamo sempre contare. La sua espressione è solenne e pacificata. Guardandolo posso trovare riposo dalle mie ansie, dalle mie paure, dalla frenesia quotidiana. Mi invita a sostare. Quale riposo attendo?

La sua mano aperta è pronta a ricevere, entrando così in relazione con le persone, con me. Marta ha in mano un piatto con un pesce. Cosa posso offrire io a Dio? Quale frutto può cogliere lui da me?

Maria è a terra, raccolta su se stessa. Ricorda un feto che nel grembo della mamma si prepara a venire alla luce. Ricorda un seme chiuso, pronto a germogliare e sviluppare



vita e frutti. “Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa” (Mc 4). Cosa in me sta facendo sviluppare vita?

Maria con i suoi lunghi capelli già asciuga i piedi di Gesù. Il profumo c'è, ma non si vede, come del resto avviene nella realtà. Spesso le cose più importanti non si vedono, ma si “sentono”. Provo a focalizzarne qualcuna.

I piedi di Gesù vengono abbracciati, quasi coccolati, cullati con tenerezza. Una parte del corpo umile, non gradevole. “Proprio le membra del corpo che sembrano più deboli sono le più necessarie; e le parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggiore rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggiore decenza, mentre quelle decenti non ne hanno bisogno; ma Dio ha disposto il corpo conferendo maggiore onore a ciò che non ne ha” (1Cor12). Di cosa e di chi mi sto prendendo cura?

Lazzaro e Marta sono al centro e guardano direttamente a Gesù. Lazzaro è risorto da morte, per questo indossa un abito bianco, festivo: lui, che è tornato alla luce, è vestito di luce. La sua vita persa e ritrovata rimanda alla Pasqua di Gesù, come anche il calice di vino stretto al petto. Per chi posso versare il mio sangue?

Marta è in atteggiamento di servizio, un atteggiamento a noi ben noto per un altro racconto evangelico: “Marta era distolta per i molti servizi” (Lc 10). Qui però c'è ascolto e attenzione. È un servizio fatto non più per se stessa, per dimostrare qualcosa; ma per mettere al centro dei propri gesti l'ospite Gesù. Il panno bianco appoggiato sul polso ricorda quello che Gesù prenderà nell'ultima cena: “si alzò da tavola, depose le vesti,



prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita” (Gv 13).

Marta offre un pesce (IXTUS), antico simbolo cristiano usato per ricordare (con le iniziali delle parole in greco) Gesù Cristo Figlio di Dio Salvatore:

quell’offerta è una vera professione di fede. Chi è Gesù per me?

A lato della scena c’è Giuda. È un personaggio grigio nei colori e nell’atteggiamento; alle sue spalle c’è un buco nero, uno spazio di morte, come sarà al momento di tradire Gesù: “egli preso il boccone subito uscì; ed era notte” (Gv 13).

Con una mano tiene stretto a sé (vicino al proprio cuore!) il sacchetto di denaro in cui avrebbe voluto far confluire il prezzo del nardo, mentre l’altra mano è allungata per arraffare dal tavolo tre monete. In quel sacchetto metterà ben presto altre “trenta monete d’argento” (Mt 26) come prezzo per il tradimento.

Chi pensa che dare a Dio è rubare all’uomo ancora non è stato raggiunto dall’amore. Tutta la storia ci testimonia che, quando si prosciuga l’amore per Dio, l’amore per l’uomo diventa un moralismo sterile e un filantropismo vuoto.

A cosa è malamente attaccato il mio cuore?
In quale spazio di morte mi sto muovendo?



